



Comune di San Vito di Cadore

Provincia di Belluno

32046 COMUNE DI S. VITO DI CADORE - CORSO ITALIA, 43

Codice Fiscale 00206310252

Internet: <http://www.comune.sanvitodicadore.bl.it>

e-mail: svito@valboite.bl.it e-mail: segretario.sanvito@valboite.bl.it

e-mail certificata: sanvitocadore.bl@cert.ip-veneto.net

UFF. TECNICO	0436 897216-219-223
UFF. RAGIONERIA	0436 897214-217
UFF. TRIBUTI	0436 897214
UFF. SEGRETERIA	0436 897213-224
UFF. ANAGRAFE	0436 897211
UFF. POLIZIA MUNICIP./COMM.	0436 897225
UFF. PROTOCOLLO	0436 897212
FAX	0436 890144

Prot.7145

Al Signor Vice Sindaco
Geom. Enrico Pompanin
del Comune di Cortina d'Ampezzo

Alla Segretaria Comunale
dott.ssa Luisa Musso

Alla Responsabile del servizio
Personale ed organizzazione
Rag. Lorena Bettello

Corso Italia n.33
Cortina d'Ampezzo (Bl)

OGGETTO: diffida a rettifica.

Con la presente, a seguito delle pesanti accuse di spreco delle risorse pubbliche, erogazione di compensi illegittimi, danni erariali ed altro pubblicate anche dai giornali a seguito della consegna alla stampa di una Vostra denuncia per danno erariale, e preso atto dei gravi danni di immagine causati al Comune di San Vito di Cadore e diretta a ledere l'immagine del Comune medesimo, Vi comunico che abbiamo depositato tutta la documentazione presso uno studio legale che ci ha confermato l'ipotesi di danni derivanti da "lesione dei diritti all'immagine", "diffamazione a aggravata a mezzo stampa" nonché "calunnia".

Preciso a tal fine:

- Che la convenzione in essere tra il Comune di Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore per l'utilizzo della dott.ssa Cappellaro è stata approvata da entrambi le Giunte Comunali e debitamente sottoscritta dai rispettivi segretari comunali, dott.ssa Musso per il Comune di Cortina d'Ampezzo e dott.re Barbera per il Comune di San Vito di Cadore;

- Che il comma 7 dell'art.6 della sopracitata convenzione prevedeva espressamente che. *"...il lavoratore utilizzato a tempo parziale poteva essere incaricato della responsabilità di una posizione organizzativa nell'ente utilizzatore...."*;
- Che l'art.14 del CCNL 2002/2005 che disciplina i servizi in convenzione tra enti e che prevede l'utilizzazione parziale di personale di altre amministrazioni prevede che non si configura come un rapporto di lavoro a tempo parziale, è possibile anche per la gestione dei servizi in convenzione e che il valore complessivo, su base annua per tredici mensilità, della retribuzione di posizione per gli incarichi di cui al comma 4 può variare da un minimo di euro 5.164,545 ad un massimo di 16.000,00, per l'eventuale retribuzione di risultato l'importo può variare da un minimo del 10% fino ad un massimo del 30% della retribuzione di posizione in argomento...;
- Che come si evince nella Relazione illustrativa dell'A.R.A.N. ma anche in altri pareri (in allegato alla presente) del CCNL del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003:

Art. 14 (Personale utilizzato a tempo parziale e servizi in convenzione)

OMISSIS

Ai lavoratori utilizzati a tempo parziale (comma 4) possono essere affidati, dall'ente utilizzatore, incarichi di responsabilità correlati alle posizioni organizzative, anche in presenza di analoghi incarichi presso l'ente di appartenenza. In questo caso la somma complessiva che può essere corrisposta per entrambi gli incarichi non può superare i 16.000 euro, per la retribuzione di posizione; il complessivo compenso eventuale per la retribuzione di risultato può complessivamente variare, a carico di entrambi gli enti, da un minimo del 10% ad un massimo del 30% della complessiva retribuzione di posizione in godimento. La retribuzione di posizione eventualmente in godimento presso l'ente di appartenenza, prima della assegnazione a tempo parziale, deve essere ridotta in proporzione alla riduzione della ordinaria prestazione lavorativa. Anche il solo incarico conferito dall'ente utilizzatore (in assenza di un analogo incarico di PO presso l'ente di provenienza) comporta, in ogni caso, la possibilità di una remunerazione massima entro il più elevato tetto di 16.000 euro, opportunamente riproporzionata, in relazione alla entità delle prestazioni settimanali d'obbligo rese nell'ente utilizzatore.

- Che con decreto sindacale n.3 del 1 marzo 2013, è stato conferito alla dott.ssa Cappellaro la Responsabilità del Servizio Amministrativo(ufficio segreteria, ufficio cultura e sport, affari generali, contenzioso, servizi sociali, scuole, personale e organizzazione, anagrafe ed elettorale, censimento ecc...), nonché la responsabilità del Servizio Finanziario (ufficio ragioneria contabilità e tributi),la stessa ha inoltre seguito a causa dell'assenza del responsabile del settore tecnico i lavori pubblici, nonché l'incarico di vice segretario comunale. Segnalo, per mero scrupolo, che trattasi della stessa convenzione impiegata dal Comune di Cortina d'Ampezzo per la nomina a responsabile del solo ufficio ragioneria del Comune ampezzano del dott.re Pais Becher, tra l'altro inquadrato in una categoria professionale inferiore a quello della dott.ssa Cappellaro. Medesima è anche la retribuzione di posizione riconosciuta, pari a 16.000,00.= euro.

- Che la dipendente utilizzata da S.Vito di Cadore (dal momento che non può avere due posizioni contributive e retributive) deve essere pagata, e non può altrimenti, dal solo Comune di Cortina d'Ampezzo, (si vada cedolino paga redatto dal Comune di Cortina d'Ampezzo in allegato). Ricordo, altresì, che il Comune di Cortina d'Ampezzo chiede il rimborso di quanto pagato al Comune di San Vito di Cadore. Si allega a tale proposito la nota del Comune di Cortina d'Ampezzo prot. n.6537 del 2 aprile 2013 con la quale la responsabile del servizio personale rag. Lorena Bettello, sulla base di quanto effettivamente pagato alla dott.ssa Cappellaro, chiede il rimborso al Comune di San Vito di Cadore. Dalla documentazione sopra indicata e dalla voce evidenziata "*retribuzione di posizione*", si evince chiaramente ed inequivocabilmente che alla dott.ssa Cappellaro non sono mai stati liquidati euro 1.230,76.= (euro 16.000,00/13 mensilità = euro 1.230,76) ma bensì euro 971,84.= cioè l'indennità annua riproporzionata alle 30 ore settimanali.

Agli atti non esiste nessuna richiesta di liquidazione della differenza né da parte della dott.ssa Cappellaro, né da parte del Comune di San Vito di Cadore e nulla è stato liquidato, come sopra già esposto dal Comune di San Vito di Cadore.

- Che, riguardo all'indennità di risultato, anche questa è stata debitamente riproporzionata alle 30 ore settimanali e direttamente liquidata dal Comune di Cortina d'Ampezzo. Incidentalmente, e solo per opportuna chiarezza a beneficio di chi legge, si evidenzia che gli obiettivi della dott.ssa Cappellaro con il Piano della Performance del Comune di San Vito di Cadore, sono stati interamente raggiunti, come ha certificato con apposita validazione l'Organismo Indipendente di Valutazione. Il sottoscritto, nella sua veste di Sindaco, ha riconosciuto il massimo della valutazione. L'indennità di risultato liquidata è stata di euro 4.0000,00.= lordi annui (16.000,00 per 30% euro 4.800,00 lordi annui diviso 30 ore settimanali euro 4.000,00), come di può facilmente vedere consultando il cedolino paga allegato.
- Che il rimborso delle spese dovute per lo spostamento della dipendente dalla sede comunale del Comune di Cortina d'Ampezzo, con il quale la lavoratrice conserva il rapporto organico, al Comune di San Vito di Cadore, è a totale carico del comune utilizzatore. Tali rimborsi erano stati previsti dall'articolo 6 della sopraccitata convenzione, approvata da entrambe le giunte comunali e sottoscritta dai rispettivi segretari comunali. Con decreto sindacale, su precise indicazioni del Segretario Comunale, è stata disposta la liquidazione degli importi-in luogo del rimborso pari ad un quinto del costo della benzina, sulla base delle tariffe aci. Tale modalità di liquidazione del rimborso è avvenuta per tre sole mensilità e, nonostante ad oggi autorevoli pareri affermino che il rimborso a tariffe aci sia ancora, in alcuni casi legittimo, non sono comunque state liquidate ulteriori somme a titolo di rimborso spese, neppure con il conteggio ad un quinto del costo della benzina. Al riguardo, giova sottolineare che la dott.ssa Cappellaro non ha mai chiesto alcun rimborso, nemmeno con il conteggio ad un quinto del costo della benzina.

Riguardo all'affermazione che il Comune di San Vito di Cadore "spreca i soldi pubblici e causa danno erariale", ritengo neppure necessario replicare, vista l'assoluta infondatezza dell'azzardata affermazione. Al riguardo, se richiesto, sarò ben lieto di dimostrare le cospicue economie realizzate dal Comune di San Vito di Cadore grazie all'arrivo della dott.ssa Cappellaro.

Debbo invece mio malgrado dolermi dell'inusuale comportamento tenuto nel caso di specie dal segretario ampezzano, posto che il medesimo, pur consapevole di quanto è stato finora erogato alla dott.ssa Cappellaro (che-lo ricordo-- è pagata direttamente dal Comune di Cortina d'Ampezzo), non ha mai chiesto spiegazioni al Comune di San Vito di Cadore. Senza alcuna istruttoria ed approfondimento - come pure la cautela avrebbe richiesto - ha anzi precipitosamente proceduto a denunciare alla Corte dei Conti per danno erariale e spreco di fondi pubblici il Comune cadorino. Il pregiudizio di immagine patito dall'Amministrazione di S. Vito di Cadore e da me personalmente è di tutta evidenza, dal momento che di tanto è stata data ampia diffusione anche sulla stampa, occupando con clamore e massima evidenza per giorni le pagine dei quotidiani locali. E, tutto ciò, prima ancora di avere un riscontro ufficiale da parte della corte dei conti, che- infatti - ad oggi non ha ancora chiesto alcunché al Comune di San Vito di Cadore.

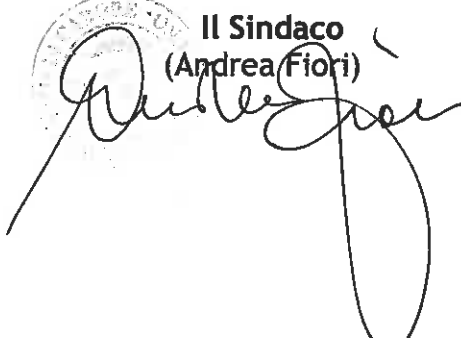
TUTTO CIO' premesso,

Sono con la presente a chiedere una chiara ed immediata rettifica di quanto incautamente dichiarato e di presa d'atto che - da parte del Comune di Cortina d'Ampezzo - vi è stata un'erronea/mancata lettura della documentazione prodotta dal Comune di S. Vito di Cadore. Naturalmente, pretendo anche una rettifica in merito agli asseriti "sprechi e danni erariali" che il Comune di San Vito di Cadore avrebbe cagionato. In difetto di pubblicazione entro 15 giorni di quanto chiesto al periodo precedente sui medesimi media ove sono state diffuse le notizie sopra censurate, mi vedrò costretto a dare corso al mandato legale già conferito per la tutela del Comune di S. Vito di Cadore e di me medesimo, presso tutte le competenti sedi giudiziarie.

Distinti saluti.

San Vito di Cadore, 18 novembre 2013

Il Sindaco
(Andrea Fiori)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Fiori', is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text.